

Sciolta la seduta in Campidoglio

# Protestano le maestre del Patronato e il sindaco se ne va

## IL CONVEGNO SULL'EDILIZIA

Venerdì alle 18, nella sala Brancaccio, si svolgerà il convegno indetto dalla Federazione del P.C.I. sui problemi dell'edilizia. Vi prenderanno parte amministratori, architetti, dirigenti sindacali, lavoratori. Introdurrà Piero Della Seta

Per l'occupazione e i salari

# Edili: domani nuovo sciopero

Un corteo sfilerà dall'Esedra al Colosseo

Domani a mezzogiorno gli edili romani scenderanno nuovamente in sciopero e, con un grande corteo che si formerà a piazza dell'Esedra per raggiungere il Colosseo (dove parlerà il compagno On. Claudio Cianca) dimostreranno alla città la loro decisione di portare avanti la lotta contro la disoccupazione, l'intensificazione dello sfruttamento, il blocco dei salari. La manifestazione di domani è il naturale sviluppo della vertenza iniziata in gennaio dai sindacati provinciali Filca, Fiom, Fille e Filceva per ristrutturare l'importante settore produttivo in modo radicalmente diverso da quello proposto dai costruttori e dalle società immobiliari, per la difesa ed il miglioramento delle retribuzioni e per una nuova politica della casa.

## I liberali e l'idea

I liberali romani, riuniti in assemblea, hanno votato un documento nel quale affermano di aver «sentito» (e probabilmente gli si sono parlati quelle «voci» che già portano a Giovanni d'Arco) di «essere chiamati dalla storia ad una nuova missione». Di questo documento è stato detto: vogliono abolire i «sostituti dialoghi» e le cedevoli «sfide» e dedicarsi ad una «campagna di fede», l'obiettivo è quello di «radicare l'asse della politica italiana che, a loro modo di vedere, si è spostato verso una sinistra falsamente popolare e - «perseguita da obiettivi punitivi (?) e distruttivi della nostra società». Per pluriplungere a tanto sono per assai tempo una «rivoluzione»: «ideale» è vero, ma pur sempre rivoluzionario.

«L'hanno, insomma, con i comunisti, colpevoli di aver creato - con il grande spostamento a sinistra dell'elettorato italiano - un modo di essere che, a loro modo di vedere, si sfogano in minacce e in sberleffianti «contro-sinistra (romano e nazionale), nella speranza che, di cedimento in cedimento, possano ritornare a sedere su quei seggi dove, per tanti anni, hanno dato così ampia dimostrazione di autoconfidenza e di orgoglio, di orgoglio che si sentono chiamati dalla storia».

Sarebbe un documento tanto da ridere, dunque, se non fosse che dietro il tono messianico si rivela una precisa realtà: che la politica di centro-sinistra che avrebbe - secondo alcuni - dovuto costituire una «svolta storica» nella vita della città e della nazione e che invece, rifiutandosi di accettare la nuova realtà nazionale, si macchiato di un'operazione di «ritorno a sinistra» e di ricatti di vecchi e squallidi fascisti, come sono alcuni capi romani di questa politica di «svolta storica». Per questi motivi i lavoratori si recheranno al ministero del Lavoro dove chiederanno l'«l'lon». Delle Fave un intervento che sia in armonia con l'accordo raggiunto a gennaio.

Lo scandalo dell'Edilmare

# 5 anni di carcere all'ex presidente

Cinque anni e due mesi di galera per l'ex presidente dell'Edilmare. Il professor Costante Prosperi è stato riconosciuto colpevole dalla prima sezione penale del Tribunale, presieduta dal dottor Giallombardo, di bancarotta fraudolenta e di truffa aggravata continuata: dovrà anche pagare una multa di 140.000 lire. Anche Raffaele Massara, un imprenditore di Taranto, è stato condannato a quattro mesi per appropriazione indebita: aveva intascato una

somma che il prof. Prosperi gli aveva affidato. Gli altri due codici imputati sono stati tutti prosciolti. Il compimento del consiglio di amministrazione - Rolando Bonvicini, Giuseppe Rossi, Giancarlo Gambaro, Vincenzo Lavi, Giovanni Ceccoli e Luigi Cieri - i sindaci - Luigi Emanuele, Mario Boemo e Salvatore Barra - e il legale dell'ente, avv. Giuseppe Santoro, per non aver commesso i fatti; il mediatore Roberto Bassano per insufficienza di prove.

Un comunicato del gruppo comunista

La riunione del Consiglio comunale di ieri sera è durata poco: appena il tempo di discutere alcune interrogazioni e leggere il verbale della seduta precedente, poi un centinaio di maestre e inservienti del Patronato scolastico, che già dalle 18 erano entrate nella aula, hanno interrotto la seduta al pubblico, hanno incominciato a scandire a gran voce il nome del sindaco. Alle grida di «Petrucci! Petrucci!» si sono accompagnati presto altre esclamazioni: «Vergogna! Mantenete le promesse! Vogliamo il contratto». Il vice sindaco, Gisella, che presiede, ha immediatamente sospeso la seduta e si è allontanato dall'aula insieme a tutti gli assessori. Intanto le donne hanno continuato a protestare. Dopo mezz'ora circa, la seduta è ripresa, questa volta sotto la presidenza di Petrucci, le cui parole sono state accolte dalle donne con grida di protesta. Petrucci allora ha detto: «Va bene, poiché non voglio provocare incidenti, non ordinerò di sgomberare l'aula. Però sospendo la seduta». E rivolto alle donne: «Su voi ricade la responsabilità se stasera in Campidoglio non è continuata la discussione su un problema così grave come quello della crisi edilizia». Quindi, soddisfatto della battuta, si è allontanato dall'aula senza dare la parola alla compagna Maria Michetti, che aveva ripetutamente chiesto di parlare.

Questi i fatti, nudi e crudi. Per capire bene come stiano le cose occorre però chiarire ulteriormente i termini. Come dipendenti del Patronato scolastico lavorano a Roma circa 450 maestre per 400 scuole e 300 inservienti addette alla refezione scolastica. Il rapporto fra queste dipendenti e il Patronato è regolato da un contratto privato, non pubblico. Né le maestre né le inservienti hanno diritti e assistenziali. Le paghe sono inoltre bassissime (dalle 20 alle 40 mila lire al mese), l'agitazione, e la presenza di questo lavoratori ha quindi delle basi più che giustificate. Il Comune ha trovato alcune soluzioni nei passati anni, ma non ha fatto un passo per risolvere il problema generale posto dalle dipendenti, che è appunto quello di un contratto che assicuri loro una stabilità e una remunerazione giusta.

L'atto del sindaco di sospendere la seduta, senza nemmeno sentire cosa chiedevano le donne che protestavano, contribuisce certo a risolvere la questione, anzi la esaspera. Ufficialmente la Giunta si trincerava dietro il fatto che la seduta era stata sospesa, ma si tratta di una giustificazione che non regge in quanto in rapporti fra Comune e Patronato sono tali che, per il contributo finanziario che il Comune dà ogni anno a questo ente, basterebbe una ragionevole pressione per far comprendere la giustezza delle richieste dei dipendenti e spingere il Patronato ad agire di conseguenza.

Il gruppo consiliare del P.C.I. dopo la decisione del sindaco di dichiarare chiusa la seduta, ha comunicato al gruppo comunista che si afferma: «Ancora una volta una folta delegazione dei dipendenti del Patronato scolastico è venuta nella aula del consiglio comunale, facendo pervenire direttamente all'Amministrazione la richiesta di un colloquio. Ma nessuno della Giunta ha voluto accogliere le rappresentanze dei sindacati e discutere con loro con la decisione presa di sciogliere la seduta. Il sindaco, demagogicamente, ha tentato di arginare l'ira dell'esame della crisi dell'industria edilizia alle giuste rivendicazioni delle insegnanti e del personale del Patronato scolastico, ha dimostrato incapacità sua e della Giunta ad affrontare nella loro complessità i problemi dell'organizzazione della vita scolastica. Va ricordato a tutti che se non fosse stata troncata con un voto di maggioranza la discussione sulla scuola (che comprende anche le same di questo problema), per avviare d'urgenza la trattativa delle delibere per l'apertura delle tariffe dei trasporti. Il personale non sarebbe stato mantenuto in questo stato di esasperazione».

In apertura di seduta erano state discusse alcune interrogazioni. Tra le altre anche una del compagno Melograni con la quale chiedeva come mai era stata rilasciata la licenza edilizia a una cooperativa, la «Maxima Lactuca» per un'area che il piano regolatore prevedeva destinato a parco pubblico, e se la licenza fosse poi decaduta o meno.

L'assessore all'urbanistica Principe era assente e la risposta è stata letta da Grisolia. In essa si confermavano i dubbi espressi dal compagno Melograni, il quale nella sua replica ha sottolineato la gravità dell'operato della Giunta, ricordando come l'assessore Principe si fosse impegnato a intervenire nella vicenda autorità giudiziaria.

Ma ieri sera, come abbiamo detto, l'assessore Principe era assente.

# OSPEDALI: ogni giorno un «caso»

## INCHIESTE A CATENA

ESIGENZE MODERNE!  
Un posto-letto ogni 100 abitanti

NELLA CAPITALE!  
Un posto-letto ogni 300 abitanti

MANCANO circa 20 mila posti-letto

Assommando i letti dei sette ospedali cittadini a quelli delle cliniche universitarie e a quelli delle cliniche private alle quali il Pio Istituto concede in appalto i malati bisognosi di lunghe degenze, la capacità ricettiva dei nostri ospedali, per il momento, è appena sufficiente per una città di un milione di abitanti. Mancano a Roma 20.000 posti-letto. In futuro è prevista soltanto la costruzione di un ospedale con 2.000 posti alle Mesi d'Oro.

Sotto il tunnel delle Laziali

# Brucia un vecchio È stato un piromane?

E' grave - Cinque minuti dopo, dall'altro lato della galleria, rogo di una bancarella

Un anziano straccivendolo, Sante Apolloni, 62 anni, giace in gravi condizioni al S. Giovanni: è rimasto orribilmente ustionato, questa notte, nel rogo del suo carrettino. È accaduto sotto il tunnel della ferrovia laziale, dalla parte di via Giolitti: pochi attimi fa, un carrettino di frutta, all'altro capo del tunnel, è stata divorata dalle fiamme. La polizia non esclude che entrambi gli incendi siano stati provocati da un tippista: tra l'altro, sembra che la bancarella sia stata inondata di benzina.

Tutto è cominciato alle 2, quando due agenti che stanno camminando davanti al «Air terminal» in via Giolitti sono stati richiamati dal fu-

Nuova Resistenza: dibattito sulla Costituzione

Organizzata dalla Sezione romana dell'Associazione giovanile socialista, la Nuova Resistenza, si terrà oggi alle ore 17,30 una manifestazione sul tema «La Costituzione».

Manifestazioni

Convocazioni

Ogni giorno, un caso di mancata assistenza. E intanto su Roma si scarica anche la «fame» di ospedali del Sud

# Rapporto al Ministero sulla morta dissanguata

Un altro grave episodio: muore un ammalato respinto dall'ospedale di Marino

«Che cosa succede negli ospedali romani?»: così titolava ieri un giornale del Nord. L'interrogativo, il tono allarmato, non è davvero fuori luogo. Ormai quasi ogni giorno c'è un «caso» negli ospedali della Capitale e nei servizi di assistenza e di soccorso. Sono, il più delle volte, episodi che si concludono tragicamente, perché è mancato un letto, o una autoambulanza, o un medico. A questa situazione, ormai, le autorità sanitarie hanno fatto il callo. Gli «incidenti», così li chiamano, sono considerati una fatalità. E' così da anni; anzi ogni anno la situazione si fa più drammatica: si ingrandisce la città, aumenta la popolazione, i posti-letto diminuiscono invece di aumentare perché vengono «tagliati» padiglioni e corsie per far posto a camerette di lusso a pagamento. Occorrono provvedimenti radicali, che risolvano il problema una volta per tutte, ma intanto è anche urgente porre mano ad una nuova organizzazione ospedaliera e sanitaria, se si vuole impedire il ripetersi di «incidenti» seguiti dalle solite inchieste che non muovono paglia. Accadrà così anche per quello in corso?

Roma: centro di < 2 Italie >

	Popolazione	Ospedali	Sanatori
Nord . . . .	44	60	54
Centro . . .	18	20	19
Sud . . . .	25	12	17
Isole . . . .	13	8	10
	100	100	100

Il giorno piccolo cronaca

Cifre della città

Sconti nei teatri

Imposte

New York

Laurea

Lutto

sulla vita dei pazienti. Più volte sono piovute denunce - è il caso degli anestetici - senza però che venissero presi provvedimenti. Ora, si è appreso dal ministero nella giornata di ieri - una inchiesta è stata aperta anche sulla donna dissanguata. La Sanità ha chiesto un rapporto al medico provinciale. Sempre ieri un'altra drammatica notizia: a Marino, respinto dall'ospedale per mancanza di posti letto, un uomo è morto. Viveva solo ed era stato colpito da broncopolmonite. Anche piccoli ospedali sono in crisi, hanno i letti ammucchiati nei corridoi, infatti negli sgarbi, in un altro ospedale, il letto di Marino ha 58 posti-letto. I ricoverati, quasi sempre, superano il centinaio. Ma a quell'ospedale vogliono giungere le indagini? Solo a colpire responsabili? I dati personali, di questo o quel

Quattro feriti nello scoppio

Violenta esplosione, ieri nel primo pomeriggio, in una raffineria di via Salaria di Portuense. Quattro operai, investiti dalla fiammata che si è sprigionata da un silo vuoto, ma a statura di gas, sono rimasti ustionati. Il ferito, Marcello Giullitti di 21 anni, Francesco Di Marco di 25 anni, Renzo De Meis di 20 e Sergio Chenutti di 26, quarantenne tutti in dieci giorni l'esplosione è avvenuta nella raffineria CILSO di via dell'Imbriacata. A quanto sembra alcuni operai, forse facendo una saldatura all'esterno di un grande silo, che aveva contenuto fino a pochi giorni fa olio di semi. Evidentemente la fiammata della saldatura ha incendiato i gas residui che sono scoppiati, scoperchiando il soffitto del silo. Gli operai uccisi sono stati investiti dalla fiammata.

Beve acqua e sapone il «re delle evasioni»

Assalto alla gioielleria

Rubavano sui «DC 8»

Argenteria e articoli da toilette